



Trento

«La Tav, un'opera inutile e dannosa»

Offensiva di primavera dei comitati contro la linea: «Costa 108mila euro al metro»

La protesta

Annunciate una serie di iniziative tra aprile e maggio per chiedere all'Italia di ripensarci

di **Elisa Egidio**

In vista del primo maggio, i Comitati contrari alla Circonvallazione Ferroviaria annunciano una serie di iniziative, con l'obiettivo di ribadire la contrarietà alla realizzazione del bypass ferroviario. Si comincerà sabato 12 aprile dalle 14.30 alle 18.30 in via Verruca con il convegno Binario morto, incontro transfrontaliero su nuove linee Tav e politiche dei trasporti fra Trentino, Alto Adige, Tirolo e Baviera, con la partecipazione del blog No Tav Brennero, del sindaco di Gries am Brenner e di Brennerdialog Rosenheim Land e.V., associazione bavarese contraria alla costruzione di una nuova linea

Tav. Previsto per il primo maggio un corteo che partirà alle 14.30 in piazza Cantore e arriverà in piazza Duomo. Durante il convegno saranno affrontati i temi della politica dei trasporti dell'asse del Brennero fino a Monaco di Baviera e «delle ragioni addotte a giustificazione della linea Tav e dell'inutilità, dal nostro punto di vista, di questo progetto ferroviario», ha esordito l'avvocato Marco Ciani. «Un'iniziativa che vuole «allargare lo sguardo al quadro generale della progettazione, dando voce a gruppi che vengono dall'Austria e dalla Baviera, cercando di restituire il quadro dei dati ufficiali, che ci confermano l'assoluta inutilità dell'opera e l'infondatezza delle ragioni addotte a suo favore», ha detto Ciani. Tra le motivazioni a sostegno dell'opera, la presunta volontà dell'Unione Europea di costruire una nuova linea Tav. Un'argomentazione smentita dai No Tav. «La Germania di fatto è uscita dal progetto, la Baviera ha appena approvato una mozione per cui è stato bocciato il progetto. Fino al

2050 in Germania nemmeno si parlerà più di questo tipo di progetto», ha informato l'avvocato. Gli attivisti smentiscono anche i dati relativi all'aumento del traffico sull'autostrada del Brennero, che richiederebbe, secondo i sostenitori dell'opera, la costruzione di una nuova ferroviaria per spostare i mezzi da gomma a rotaia. «I nuovi dati di traffico ci parlano di una diminuzione del traffico nell'asse del Brennero e in particolare sulla linea ferroviaria esistente. Vedremo che viene ancora meno utilizzata, al 50% della sua possibilità», argomentano i No Tav. «Quindi non serve una nuova linea dedicata alle merci», ha concluso Ciani. Tra le cause del traffico invece, secondo i comitati, l'utilizzo di incentivi sui carburanti. «Gli incentivi sui carburanti fanno sì che, secondo dati ufficiali, il 60% del traffico in A22 viene deviato facendo un percorso più lungo. Un traffico che, se non ci fossero questi incentivi, andrebbe sulla direttrice svizzera oppure potrebbe rimanere sulla ferrovia già esistente». Nel mirino dei



No Tav I rappresentanti dei comitati

comitati anche la posizione di Matteo Salvini riguardo alle limitazioni imposte dall'Austria. «Abbiamo un ministro dei trasporti che fa causa all'Austria per eliminare quelle che sono residuali limitazioni che l'Austria sta ponendo sul traffico autostradale a tutela delle popolazioni austriache. Così si rivela l'assoluta subordinazione del territorio italiano agli interessi delle

lobby dell'autotrasporto», chiosa Ciani. Un'opera, oltre che inutile, anche dannosa, rilanciano i No Tav. «Abbiamo aperto una campagna che si chiama un metro di Tav. Abbiamo calcolato che un metro di Tav a Trento costa 108mila euro. Questi soldi vengono sottratti alle esigenze della popolazione, dall'istruzione, dalla sanità e dal welfare per un'opera inutile». Tra i temi caldi, anche

la concessione della A22. «Siamo contrari sia al metodo, che al contenuto. La scelta del project financing, si tratta del peggior metodo scelto in questo paese», ha detto Elio Bonfanti. «Il bando di gara prevede il più grande appalto europeo dei trasporti che si sia mai visto, la base d'asta è 10,7 miliardi di euro, che riguarda una serie di lavori e di opere che dovranno essere realizzate in 50 anni», denuncia Bonfanti. Tra queste, «l'idea di far circolare l'attuale circonvallazione sul tracciato dell'autostrada e far transitare invece l'autostrada sul Bondone». Opere «presentate come scelte ecologiche» che invece, «aumenteranno ulteriormente il traffico sulla A22 e trasformeranno il nastro dell'Adige e dell'Isarco in un nastro trasportatore di merci verso il Centro Europa», accusa l'attivista. «Vogliamo che dal convegno esca un manifesto che presenteremo in tutto l'Euregio, per estendere le limitazioni che oggi ci sono sul traffico austriaco di notte a tutto il territorio dell'Euregio», annuncia.